Anno IX. TORINO, Mercoledì 10 FEBBRAIO 1875 Num. 41.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco, non portar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	24 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 36 —	18 —	10 —
Germania e Austria	» 32 —	16 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Domeniche non entrano nè nell'anno nè nel trimestre.)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 10 FEBBRAIO 1875.

ITALIA

Roma — (Nostra corrispondenza).
7 febbraio.

Non vi parlo dell'assassinio del Sonzogno che commosse ed indignò tutta la città e sulla cui morte finora domina il mistero; vi parlerò invece di balli.

Da funerali a danze pur troppo è breve il passo in questo nostro mondo. Dice talun giornale, nè ha torto, che il ballo in costume, che lunedì avrà si darà dal principe di Teano, ha assunto oramai le proporzioni di un incidente politico. La Principessa fu inflessibile e volle che si piegassero alla legge del **costume** tutti senza distinzione i personaggi che vorranno intervenire alla festa. Ora pochi tra i più influenti dei deputati moniani e tra i ministri stessi saranno battere in ritirata.

Oltre il Minghetti ed il Bonghi, quegli in abito francese del secolo XVI, questi in abito di rettore d'antica Università italiana, interverranno altri ministri, come il Ricotti, il Saint-Bon ed il Visconti-Venosta. Curioso sarà di vedere come se la caverà il vecchio duca Cantani, che, in fondo, è pel il padrone di casa, con tanti ospiti di partito così diverso dal suo. È vero che il vecchio duca passa per essere uno degli uomini più spiritosi di Roma.

Anche dopo la proclamazione di Alfonso XII si continuavano qui a Roma, *quasi palesemente*, la colletta a favore della causa carlista, e ben lo sanno gli echi di palazzo Merighi, ove ha sede il Comitato centrale degli interessi cattolici e quelli del convento dei Trinitarii, presso via Condotti, ove suole convenire il fiore della reazione. Mi si riferisce ora che siffatte collette siano state improvvisamente inibite per ordini venuti dal Vaticano. Senza aspettare che giunga il Benavides a patrocinare la causa del nuovo re, la Curia pontificia ha decisamente abbracciato il partito per cui pende la vittoria.

Se ciò è vero, come ho ragione fondata di credere, sarebbe sintomo ancora più sicuro, a pro di Don Alfonso, che non siano i telegrammi annunzianti le sue imprese trionfanti nella Navarra. Si teme sopratutto al Vaticano che il nuovo Re, poco contento della Santa Sede, abbondi nel senso del liberalismo e della amicizia pel regno d'Italia; timore abbastanza fondato dopo certi manifesti comparsi a Madrid e dopo la notizia quasi certa che lo stesso Rancès, amicissimo dell'Italia, continuerà a rappresentare la Spagna presso la Corte del Quirinale. C.

Biella. — G. Santi, direttore della Banca e Cassa di commissioni intitolata *Agenzia Biellese*, prese il volo, lasciando un bilancio passivo di oltre a L. 400,000. Il fallimento venne dichiarato doloso. (*Monitore Novarese*).

Genova, 9. — Un grave incendio scoppiava stamane in via Caffaro, in una casa quasi in capo della via. Il fuoco che, a quanto argomentano, covava già in qualche parte fin da ieri sera, scoppiò violento in sul mattino nel piano superiore della casa. In breve tutto il tetto fu in fiamme, e crollò con spaventoso fracasso sul sottostante pavimento. Fu buona ventura che questo potesse reggere all'urto, sicchè il campo del disastro potè essere circoscritto.

Accorsero subito che ne furono avvertiti i civici pompieri, e con essi alcune squadre delle varie armi del presidio, e lavorando con quella alacrità e intelligenza che loro è propria, riuscirono a dominare le fiamme e a salire sul tetto per sgombrarlo di quanto potesse alimentare o propagare l'incendio. Poco dopo il mezzodì ogni pericolo poteva dirsi cessato, e una parte dei militari accorsi partì, lasciando il campo specialmente ai pompieri. Qua e là si vedevano ancor sorgere dal tetto nubecole di fumo, ma non ispiravano più seri timori.

Non sappiamo se si abbiano a deplorare vittime: speriamo di no; chè finora non ci giunse notizia di altro danno fuor che della roba. (*Corr. Merc.*)

— Dalle ore 8,30 antimeridiane di ieri sono interrotte le comunicazioni telegrafiche con la Sardegna per la caduta di neve in Corsica. Le corrispondenze si spediscono per posta. (*Id.*)

Cronaca Cittadina

Il Club dei Giacobini che per mancanza di spazio non potè essere terminato nell'edizione di ieri sera, termina in quella d'oggi.

Domani colla medesima edizione vespertina cominceremo la pubblicazione di un racconto intitolato: **Tobia il Lumberer**, scena della vita del Canadà.

Lumberers si chiamano colà i boscaiuoli che abbattono gli alberi dalle foreste vergini e li fanno scendere a grandi zattere lungo il corso di quei immensi fiumi.

Il racconto è interessantissimo e pel dramma che contiene, e per la descrizione di que' costumi poco noti e pieni d'originalità.

Banchetto enologico. — Ieri sera avea luogo al grand'albergo della Liguria il banchetto offerto dal Sindaco di Torino ai membri del Congresso enologico. Fu una vera festa.

Ottimo il pranzo, animatissimi i lieti conversari, inalterabile la cordialità e la più schietta allegria fra tutti gl'invitati.

Al levar delle mense sorse primo con gentile pensiero il prof. cav. Bellati di Feltre per ringraziare l'egregio sindaco Rignon del cortese invito a nome dei suoi colleghi del Congresso, e facendo un brindisi alla città di Torino che prima capitò gli enologi d'Italia.

Il *conte Rignon*, sindaco di Torino, disse essere oltremodo lieto di poter constatare che l'idea d'un primo Congresso Enologico ebbe origine dalla nostra Fiera dei Vini, fondamento del Carnovale di Torino, che, colla magica bacchetta della Società Gianduja, ha la potenza di trasformare per alcuni giorni questa città, così seria ne'tempi normali, in un geniale ed allegro ritrovo per tutti (*Applausi*).

L'oratore prosegue rallegrandosi che la presidenza del Congresso enologico sia stata data al conte Di Sambuy, benemerito per se stesso delle questioni agrarie, e precedute in questo da due altri Sambuy che lasciarono al illustre memoria. (*Applausi*).

Ai membri del Congresso, e in modo specialissimo a quelli qui accorsi da provincie remote ad allietare una volta di più la capitale dia italiana, l'oratore rivolge, così nel nome come in quello della città, i più caldi ringraziamenti, propinando ad essi e all'Italia. (*Vivi applausi*).

Noli, assessore municipale, e direttore quest'anno, con *Arcozzi Masino*, della Società Gianduja, dice che, nell'ordinamento delle feste carnovalesche, tutte le loro precipue cure si rivolsero alla fiera enologica, d'onde a buon titolo si debbono sperare tanti buoni e fecondi risultati pratici. Si augura pertanto che questa possa svolgersi sempre meglio e prosperare.

Sambuy ringrazia il Congresso che volle chiamarlo alla sua presidenza. Questo giorno è per lui di sommo gaudio, perchè è nuova prova che anche dagl'Italiani è posseduta la virtù delle nazioni potenti, quella cioè dell'iniziativa individuale. (*Applausi*).

I Congressi d'Alessandria e Mondovì aveano già dato prima un nobile esempio. Il Comizio agrario di Torino si affrettò a seguirlo e secondarlo, e fu allora che venne in pensiero di promuovere un Congresso enologico. Siano grazie ai benemeriti che ne accolsero l'idea, e che soli potevano dargli nome e sostanza, col numero, colla esperienza, colla scienza! (*Applausi*)

Parlano in seguito *Arcozzi-Masino*, presidente del Comizio agrario di Torino, il signor *Cerletti*, uno dei relatori del Congresso, il signor *Bertoldi* di Verona, il signor *Mariani* di Firenze, il signor *Molfino*, l'avv. *Villa Tommaso*, ed il dott. *Boltero*.

Tra un discorso e l'altro il conte *Sambuy* dà lettura di un dispaccio del barone Ricasoli, che dolente di non aver potuto assistere al Congresso, si associa in ispirito ai suoi lavori. Vivissimi e prolungati applausi risposero a questa lettura.

Collegio degli Avvocati in Torino. — Alle ore *dodici meridiane* di domani, *giovedì undici* corrente febbraio, è fissata in terza convocazione l'adunanza generale, per l'elezione di *otto* fra i componenti il Consiglio dell'Ordine, sette per estrazione a sorte, uno per dimissione. — La votazione avrà luogo *qualunque sia il numero* degli intervenuti.

Convitto Nazionale. — Sabato, 6 corrente, chiudevansi le rappresentazioni date per la stagione del carnovale dagli alunni del nostro Collegio Nazionale.

Intervenivano alla graziosa serata il Prefetto della provincia, l'assessore per l'istruzione conte Riccardi di Netro, ed altri egregi personaggi che volevano prender parte alla viva gioia dei parenti nell'assistere alle prove dei loro figli. Il teatrino era illuminato e addobbato con gusto, e le autorità furono ricevute dagli alunni cogli onori delle armi tanto nell'entrare come nell'uscire. Oltre alla commedia ed alla farsa benissimo interpretate, piacquero i saggi di musica al pianoforte, armonium, violino, in cui si distinse assai il giovinetto Guido Vanzina; di viola, clarino e flauto; piacque un coro buffo che si volle ripetuto, e sovra tutti fu ammirato un saggio di canto insieme e di ginnastica.

La vivacità, il brio, la grazia, la svelteza dei movimenti, furono prova di singolare gagliardia di forze in quella gioventù che cresce robusta di corpo come di mente.

Morte del Carnevale. — Ieri sera a mezzanotte, com'è di rito, ebbero termine le feste di carnevale colla solita fiammata del *fantoccio*, preceduta dai fuochi d'artificio del Vittiglio.

Il gran corteo alle ore 10 prese le mosse dal viale del Re, e per la piazza Carlo Felice, via Roma, via Alfieri, piazza Solferino, via Cernaia, piazza S. Martino, piazza Statuto e Doragrossa, giunse in piazza Castello.

Il grosso Carnovale era tirato da una locomotiva e accompagnato da madonna Quaresima, lunga, stecchita, macilenta, all'estremo supplizio.

La piazza, come si può immaginare, rigurgitava di curiosi, i quali si urtavano, si pestavano a vicenda pur di potersi avvicinare al gran *babaccio*.

Ogni scoppio di *petardo* era un *oooh!* prolungatissimo d'esclamazione che usciva dalle bocche di tutti.

Lo scoppio finale è stato un applauso d'ammirazione per il bravo pirotecnico che anche quest'anno ha voluto distinguersi colle sue sorprese.

Finita la funzione, osterie, caffè, birrerie e feste da ballo furono prese d'assalto.

Alle 2 dopo mezzanotte le trombettine, i cornetti, i fischietti non avevano ancora finito di turbare i pacifici cittadini.

Stamane qualche mascherina, in preda alle alcooliche libazioni del veglione, girava ancora le vie della città pensando alle baldorie passate.

Il sole intanto ci fa il broncio e ci fa sovvenire che è il giorno delle Ceneri: *Memento homo quia pulvis es et in pulverem reverteris*.

E *parce sepulto* anche al carnevale del 1875.

Teatri. — Questa sera i teatri tacciono: il dramma e la musica faranno 24 ore di penitenza in olocausto a Madonna Quaresima, che è già piombata addosso alle cervici de'peccatori. I soli cavalli di Guillaume forse e gli impassibili attori del San Martiniano, non potendo frenare il loro ardore, continueranno senza darsi briga del *memento homo*....

A domani dunque le novità teatrali.

Domani sera, giovedì, gran serata di gala del valente direttore equestre e cavallerizzo signor Emilio Guillaume.

Vi saranno molte novità e l'applaudita féerie *Cendrillon*.

— Diamo l'elenco della Compagnia drammatica italiana che verrà a dirigere il cav. Tosalli al Carignano nella prossima quaresima:

Donne.

Claudia Lecchi — Rosina Caffi — Matilde Luser — Adelaide Paladini — Clotilde Paladini-Sacchi — Teresa Rebajoli — Caterina Pozzoli — Elisa Angioletta — Carolina Nervegno — Corinna Lanni.

Uomini.

Giovanni Toselli.

Libero Pilotto — Felice Camisani — Giuseppe Avitabile — Luigi Roncoroni — Giuseppe Crepaldi — Giulio Zanfini — Ruggero Rindi — Luigi Bonussi — Luigi Duse — Gaetano Pozzoli — Adriano Cinquini.

— A proposito dell'*Egoista per progetto*, attribuita a Goldoni, leggiamo nella *Gazzetta di Parma* la seguente curiosa notizia:

« Circa il manoscritto dell'omai celebre commedia *L'Egoista per progetto* ed il suo inventore signor P. T. Barti, circola per la città nostra una voce che quantunque ignori a qual fondamento si appoggi, stimo mio debito di cronista il registrare. Si dice, cioè, che effettivamente a presso la R. Biblioteca, o presso la Biblioteca privata di Corte, o presso il privato Archivio Ducale, un tale manoscritto esistesse davvero e ne sia stato... come dirò? sottratto? portato via?... a vostra scelta. — Ciò, secondo taluni, spiegherebbe benissimo il mistero in cui si avvolge il sig. P. T. Barti, se costui veramente esiste o, se no, la ragione per cui il detentore di quel manoscritto avrebbe assunto un pseudonimo. »

Scrive poi il *Pungolo* di Milano:

« La Commissione convocata da Bellotti-Bon per esaminare i documenti relativi all'*Egoista per progetto*, si compone dei signori: comm. Bellinzaghi, conte A. Sola, conte Leopoldo Pullè, marchese Rocca Saporiti, pel loro titoli personali e quali azionisti del teatro Manzoni.

« E dei signori: Filippi, Torelli Viollier, Interdonato e Fortis, quali rappresentanti della critica, e Paolo Ferrari, nella sua qualità di autore drammatico.

« La Commissione si è radunata ieri e ne leggiamo nella *Lombardia* il risultato:

« Stamattina, a mezzodì, si è riunita al palazzo Marino, sotto la presidenza del sindaco Bellinzaghi, la Commissione convocata dal Bellotti-Bon per verificare i documenti relativi al famoso affare dell'*Egoista per progetto*.

« Questi documenti consistono:

« 1° Nel manoscritto della commedia, che fu più volte e minutamente descritto;

« 2° In due lettere del prof. Velludo, vicebibliotecario della Marciana, delle quali anche si è parlato;

« 3° In parecchie lettere di P. T. Barti, che dichiara di negoziare in pesci, e non aver domicilio fisso. Queste lettere sono scritte in bel carattere ed in buona lingua;

« 4° Negli atti di cessione di cui parla il Bellotti-Bon nel suo opuscolo;

« 5° Nella ricevuta della Posta di Firenze, a cui Bellotti-Bon consegnò L. 2000, da essere spedite a P. T. Barti a Parma.

« Dopo animata discussione, la Commissione ritenne che questi documenti provano come il Bellotti-Bon sia stato in piena buona fede in tutto questo affare; ma non provano ugualmente la buona fede del suo corrispondente, sia o non sia il P. T. Barti, più o meno negoziante in pesci... d'aprile. Fu quindi risoluto di far pratiche presso il Sindaco di Parma, presso il Sindaco di Fivizzano e presso il Direttore delle poste di Parma, per accertarsi della esistenza del P. T. Barti e degli altri Barti, nonchè del decesso di quel Mantovani, che avrebbe lasciato il manoscritto. Il Bellotti-Bon accettò tanto più volentieri questa inchiesta, inquantochè egli aveva già di sua iniziativa avviato pratiche allo stesso scopo. »

— Sere sono ebbe luogo al Circolo artistico internazionale di Roma un concerto nel quale il celebre abate Liszt suonò, accompagnato dall'allievo Sgambati, alcuni suoi *Preludi*.

Erano parecchi anni ch'egli non prendeva più parte a concerti e la sua comparsa fu un vero avvenimento.

Appena si presentò nella sala venne accolto dalle ovazioni entusiastiche, che partivano da un pubblico sceltissimo ed intelligente, e di cui facevano parte il presidente del Consiglio dei ministri colla sua signora, i ministri di Russia e di Germania, e molti diplomatici, senatori, deputati, ecc.

Portamonete. — Il giorno 8 febbraio venne consegnato all'ufficio di polizia municipale un portamonete in cuoio contenente una piccola somma in biglietti della Banca Nazionale ed alcune carte. Verrà restituito al legittimo proprietario mediante esibizione dei voluti contrassegni.

Morti in città e forestieri denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 7 febbraio 1875.

A domicilio — Rubino Anna nata Medoni, d'anni 83, di Aroma, pensionata — Biglione sacerdote Carlo, id. 65, di Chieri, professore — Succi Luigi, id. 67, di Castelnuovo Calcea, avvocato — Soldat Giovanni, id. 74, di Macon, sacerdote — Aquadro Angela nata Giacchelli, id. 26, di Carignano, commessa — Battuello Maria Teresa, id. 30, di Favria — Prina Domenica, id. 60, di Torino, filatrice — Bruno Maddalena, id. 56, di Bossolasco — Barberis Teresa, id. 33, di Torino, benestante — Cravera Gabriella nata Bonino, id. 40, di Saluzzo, serva — Più 3 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 17.

Totale complessivo num. 35.

il giorno 8

A domicilio — Montaña Margherita nata Girotti, d'anni 70, di Orbassano, contadina — Ballatore Emilia nata Bonafous, id. 70, di Torino, benestante — Rossetti Marta nata Pavese, id. 45, di Vercelli — Volante Giovanna nata Canis, id. 70, di Torino — Coque Michele, id. 35, negoziante — Monti Ermenegilda, id. 9, di Bergamo — Maggi Luigi, id. 68, di Pomaro, commesso — Vasco cav. Giuseppe, id. 57, di Chivasso, maggior generale di cavalleria in ritiro — Mansone Margherita, id. 17, di Sauze di Cesana, contadina — Asario Maria nata Aimo, id. 56, di Torino, benestante — Più 3 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 10.

Totale complessivo num. 23, dal quale si ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 8 febbraio 1875.

Maschi 8, femmine 7 — Totale 15.

il giorno 9

Maschi 11, femmine 8 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
9 febbraio 1875.

	Altezza barom. in millim. e gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	733,1	— 1,8	2,4	61	14° 51'	N O d.	ser. n.
9 ant.	734,8	— 0,5	2,0	47	14° 52'	S d.	ser.
12 m.	733,1	+ 1,7	1,5	26	14° 53'	S d.	ser.
3 pom.	731,2	+ 3,6	2,2	39	14° 51'	S d.	ser.
6 pom.	731,2	+ 1,9	2,7	52	14° 51'	E d.	ser.
9 pom.	731,5	+ 1,0	3,0	75	14° 50'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 2,4 massima + 3,9
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 10 — 4,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*) — 11 febbraio 1875.
Nascere del **Sole**, ore 7 22 — Passaggio al meridiano, ore 0 53 — Tramonto, 5 22
Nascere della **Luna**, 9 53 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 52 sera.
Tramonto, ore — —
Giorno della Luna 6°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 6 febbraio.

	Massima	Minima
Torino	5. 7	1. 8.
Roma	9. 1	0. 9.
Firenze	7. 5	—0. 5.
Bologna	8. 7	0. 4.
Milano	9. 8	1. 1.
Livorno	10. 6	2. 8.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 8 febbraio 1875 (ore 4 pom.):

Cielo sereno gran parte Italia settentrionale e centrale, coperto o nuvoloso quasi tutta Italia, meridionale. Neve a Torre Mileto. Dominio venti regioni settentrionali. Scirocco forte a Capri. Ponente Libeccio forte a San Teodoro. Mare agitato soltanto questi luoghi. Pressioni leggermente diminuite. Stamattina alle 8 il termometro segnava sei gradi e mezzo sotto lo zero a Camerino, uno a Palascia e sopra Brindisi e Taranto. Ieri sera Ancona, Bari e Brindisi; nella scorsa notte neve a Portoferraio. Tempo vario al turbato specialmente sud Italia.

CONGRESSO ENOLOGICO

Nella seduta di stamane 9, i professori Onorato Botteri e Valerio Canda lessero le loro relazioni sulle cause che ostano ad un maggiore smercio dei vini italiani all'estero, relazioni sulle quali i nostri produttori potranno trovare le più sicure e più pratiche norme non solo per la produzione di vini destinati alla esportazione, ma altresì per la vinificazione in genere, per ordinare le vendemmie nelle epoche più propizie e nei modi meglio adatti ad ottenere il più eccellente prodotto ed anche per la fabbricazione di vinelli identici od affini al *petit Bordeaux*, *petit Maçon* e *petit Beaujolais*, i quali forniscono il massimo contingente all'esportazione francese.

Un importante incidente fu sollevato dal conte Francesetti, il quale chiese che al Governo si ricorra per ottenere libertà delle vendemmie che ora non si possono fare senza il beneplacito, non sempre ragionevole, dei Sindaci.

Presero parte alla discussione i professori Cerletti, Colla, Peyrone, Chiappero, Paninardi, ecc.

Il secondo Congresso enologico sarà tenuto a Verona in epoca da determinarsi dal Comitato ordinatore, il quale risiede composto del sindaco di Verona, del prof. Bartoldi, del sig. Rossi, del comm. Arcozzi-Masino e del cav. Cerletti.

UN CLUB DI GIACOBINI

Bozzetto di storia torinese.

(*Seguito*, vedi num. 40)

Gilardone, avvocato.
Giordano Giovanni Giuseppe.
Girard, medico. — Assolto.
Goante G. P., negoziante a Torre di Luserna.
Junod Giovanni Francesco d'Aviso in Aosta. — Impiccato.
Junod Andrea. — Condannato a cinque anni di galera.
Junod Maddalena, moglie d'Andrea. — Un anno di carcere e bando perpetuo dallo Stato essendo essa francese.
Lions teologo Antonio. — Dichiarato innocente.
Maranda di Val di Luserna. — Fuggito.
Marenco G. B., avvocato di Bra. — Dichiarato innocente.
Marenco, teologo di Bra. — Dichiarato innocente.
Maraglia canonico Lorenzo. — Rilasciato.
Migliore Michele, guard'arme a porta di Po. — Due mesi di carcere.
Millo, negoziante di Cuneo. — Rilasciato.
Morardi, padre Scolopio. — Due mesi di ritiro in convento.
Musso, avvocato, da Ceva. — Fuggito.
Nasi, prete di Burlasco. — Assolto.
Omodeo, medico.
Operto, cassiere della fabbrica dei panni di Ormea.
Pagliassotti, orefice. — Un anno di carcere.
Peschio padre e figlio di San Benigno. — Fuggiti.
Pellisseri avv. Maurizio. — Fuggito; fu impiccato in effigie.
Penchienati, aiutante d'artiglieria.
Picco avv. Ignazio. — Fuggito in ottobre dalle carceri di porta Po; fu condannato a morte ed impiccato in effigie nel mese di dicembre.
Pratone, architetto. — Un mese di carcere.
Regis, negoziante. — Fuggito.
Rinaldi, barone, ufficiale d'artiglieria. — Disertato.
Rigoletti, parrucchiere. — Un anno di carcere e bandito dallo Stato.
Sacchetti, medico. — Assolto salva ragione contro certo medico Berini suo calunniatore.
San Martino della Motta conte Francesco, capitano di cavalleria in Piemonte Reale, fuggito. — Il 30 settembre 1794 fu impiccato in effigie ed abbruciato.
San Martino della Motta, cavaliere, *marechal de logis* delle Guardie del Corpo. — Assolto.
Schinotti, prete e prefetto delle scuole di San Francesco da Paola. — Fuggito.
Schreiber Alessio, maestro di lingua francese. — Assolto.
Tavernier, negoziante, morì nelle carceri Senatorie il 5 luglio 1794.
Templa, negoziante (corrispondente del Camlis). — Un anno di carcere nelle torri di Porta Palazzo.
Tortona Luigi, speziale a Savigliano. — Assolto.
Ussey Carlo, prete. — Assolto.
Vagina, medico. — Si suicidò o piuttosto fu assassinato dai contadini, a Balro, mentre cercava di fuggire.
Vanson, segretario della legazione di Russia. — Reclamato dalla sua sovrana.
Vernoni Ignazio, padrigno della Junod. — Tre anni di galera.
Vigna teologo Stefano, di Bra. — Assolto.

Contro molti dei fuggiti non si procedette e nel loro complesso i giudizi furono assai meno crudeli di quello che potevasi temere. Robespierre era caduto: i suoi successori inclinando a risparmiare relazioni coi governi

vicini, non prestavano aiuto a sommosse, nè cercavano più occasioni di torbidi. Da canto suo il governo sardo, aboliti i primi furori, e contento di aver colpito i capi cospiratori, mostravasi mite cui meno rei colla speranza, che fu vana, di riacquistar la perduta popolarità.

Appartenevano ancora ai giacobini e non furono arrestati che nella primavera del 1796: Feroggio Francesco, architetto e professore di geometria, che fu poi rilasciato. — Boglione, speziale dell'Ospedale de' Ss. Maurizio e Lazzaro. — Paroletti, quartier mastro del reggimento Moriana. — Paroletti, avvocato, Paroletti, teologo, e Paroletti, quartier mastro di Savoia fanteria, fratelli del primo. Questi fuggirono tutti. — Borgiotti, avvocato, di Torino. — Molinari, avvocato, d'Alba. — Bausani, avvocato, di Torino. — Operti, medico, e Operti, ufficiale, di Guarene. — Fontana, notaio, di Guarene — e Grandi di Borgo San Dalmazzo, che fuggì.

Proseguo la copiatura...

Nella notte dal 20 al 21 luglio furono dalle carceri senatorie tradotti in cittadella Chantel e Junod, e fu loro letta la sentenza, che li condannava a morte.

Il giorno 21 le barriere della cittadella rimasero chiuse. Alle nove e mezzo del mattino del 22, Chantel e Junod furono impiccati sul bastione che guarda verso il prato d'armi fuori di porta Susina. Chantel fu *esecutato* il primo. I loro cadaveri furono arsi: le ceneri sparse al vento per mano del boia. Non si permise l'intervento della Compagnia della Misericordia.

Siccome si temevano disordini, la cittadella rimase chiusa, coi ponti levatoi alzati: i bastioni furono guerniti di cannoni rivolti verso la città; gli artiglieri aveano miccia accesa; verso porta Susina era schierato il reggimento di Piemonte Reale Cavalleria; verso porta Nuova stavano le truppe tedesche. Un'immensa popolazione era accorsa sui viali e nei prati della cittadella, come *se fosse giorno di festa*, ed assistette all'esecuzione. Non vi fu disordine...

. . . . . .

Due giorni dopo veniva ancora impiccato un Destefanis, di Biella, luogotenente delle milizie, che dicevano aver voluto mettersi a capo di una, forse sognata, sommossa popolare.

. . . . . .

Così finirono due ardenti patrioti; così finirono i primi giacobini di Torino, che furono (mi si permetta il vocabolo) i *primi* ed arditi *pionieri* della libertà, la quale doveva pure contare, anche fra noi e ne' rivolgimenti del fine del secolo scorso, buon numero di generosi ed illustri martiri. Basti ricordare i moti di Asti, di Alba, di Domodossola, di Carosio, e l'avvicendarsi di proscrizioni regie, repubblicane, russe, austriache, francesi e — duolmi il dirlo — anche *patriottiche*.

I nomi di Chantel e di Junod furono dimenticati, e parvemi immeritato l'obblio: ecco tutta la ragione e l'unico scopo del mio povero bozzetto.

. . . . . .

Ma... e Barolo?

Barolo non ottenne indulto, nè mitigazione di pena come gli si era promesso in premio della sua delazione.

Proteste, preghiere, suppliche, furono vane: nè il Governo di Vittorio Amedeo, nè quelli che vennero dopo diedero retta ed usarono misericordia al delatore.

Quando nel luglio 1796 il Governo sardo trovossi ridotto agli estremi e sfiduciato, diffidando dell'efficacia di nuovi rigori, tentò riappattumarsi col partito liberale, e largì pieno indulto a tutti i condannati per la cospirazione del 1794. Uno solo si volle eccettuare nominalmente come indegno di qualsiasi grazia e questi fu il medico Barolo, il quale dalle carceri senatorie fu trasportato al castello d'Ivrea a scontarvi la pena di perpetua prigionia.

Ed in quelle carceri sarebbe morto se non fosse stato salvato per atto generosissimo di una delle vittime delle sue infami delazioni.

Nel 1801, Carlo Botta, essendo presidente della Commissione esecutiva, ordinò che il Barolo fosse scarcerato e volle sottoscrivere egli stesso il decreto di liberazione.

A Barolo fu imposto di lasciare immediatamente il Piemonte. Protestò ancora impudentemente dicendosi vittima di atto tirannico, ma dovette ubbidire. Morì caduto ed esecrato.

F. Clerici.

FINE.

Roma — (Corrispondenza parlamentare)
7 febbraio.

(X) Vi scrissi già che l'onor. Achille Rasponi dopo la deliberazione della Camera sull'elezione di Ravenna diede le sue dimissioni di deputato, e vi dissi pure che malgrado la Camera non le avesse accettate, egli avrebbe sempre insistito. Ed infatti il Rasponi dopo aver ringraziato con una gentile e cortese lettera l'on. Pissavini, sulla cui proposta le sue dimissioni non furono accettate, le ha ora rinnovate con lettera inviata al Presidente. La lettera è molto grave — vi dico, fra le altre cose, che un uomo, il quale si rispetti, non potrebbe stare in Parlamento dopochè la Giunta ha scambiato e fatto quistione politica di una quistione di moralità e di verità; vi dico che restandovi egli mancherebbe al suo onore troppo impegnato nella quistione di Ravenna. E dico che vi furono deputati della vostra Torino che approvarono l'operato del Governo. Non il Lanza però che votò in favore della mozione Depretis.

Il Presidente non ha dato ancora corso a quella lettera, e fa pregare e ripregare il Rasponi affinchè desista da questo proposito; ma io credo a due cose — che il Rasponi persisterà nelle sue dimissioni, e che il Presidente continuando a far pratiche per farle ritirare si rende complice del partegianismo usato dalla Giunta e dalla maggioranza della Camera su quella elezione.

La circolare dell'opposizione pei deputati assenti è già partita, ma non basta; bisogna che la stampa di opposizione faccia il resto richiamando al loro dovere i contumaci. Dopo il carnevale non vi è neppure la scusa di questo, e chi mancherà tradisce invero il suo mandato. Io voglio augurarmi che nissuno manchi all'appello, perchè gravissime saranno le questioni che verranno dinanzi alla Camera nell'entrante quaresima.

Il Governo ha il telegrafo ed i deputati telegrafici. L'opposizione non vive che di forze proprie, e per lei non vi sono, nè vi possono essere deputati telegrafici. Che la deputazione piemontese di opposizione non tralasci di venire e subito, anche perchè non mancano in Piemonte i deputati ministeriali telegrafici; e l'esempio infatti le diede giorni dietro, in occasione dell'ordine del giorno Cairoli, l'on. Caranti, che, giunto a Roma il giorno della votazione, alle 2 30 pom., votò contro quell'ordine del giorno, e ripartì la sera stessa, alle 9 30!

È stato pugnalato ieri sera il Sonzogno, direttore della *Capitale*. Il suo assassino è stato arrestato. Questi non avrebbe, a quanto dicesi, alcuna relazione col Sonzogno, il che farebbe supporre che non è che un sicario. L'opinione pubblica è molto preoccupata di questo assassinio.

In fine della tornata di ieri si svolse un incidente curioso che riguarda un altro deputato di cotesta contrada — intendo parlare dell'on. Di Sambuy — e non credo sia fuori di proposito accennarvelo. Ricorderete che l'on. di Sambuy presentò alla Camera, in occasione del bilancio dell'entrata, un ordine del giorno diretto a promuovere e fare delle economie, che direi fino all'osso, se non fosse anche questa una famosa frase sfruttata.

Quell'ordine del giorno fece molto strepito in quella tornata, ma morì la sera stessa che nacque, come le stelle cadenti nelle notti di estate, perchè oramai siamo avvezzi alle famose proposte di economie tante e tante volte strombazzate dai banchi di destra e di centro destro (che equivale alla destra), ove siede l'on. deputato di Chieri, ma che giammai da 14 anni, dacchè il potere è nelle mani di costoro, si sono volute o sapute attuare.

Ebbene, l'on. di Sambuy, dimentico del suo ordine del giorno, o propone nuove spese alla Camera come fu quella da lui proposta ed approvata per un museo enologico, e pure, mi duole il dirlo, si trova assente dal Parlamento nella discussione dei bilanci, e quando si propongono delle economie, come quelle a cui nella tornata di ieri accennava l'on. Branca, il quale giustamente e sdegnosamente ricordando il noto ordine del giorno dell'onorevole di Sambuy, rilevò la di lui assenza ogni qual volta si propongono delle vere economie dai banchi dell'opposizione.

Il rimprovero dell'on. Branca fu forse severo, ma giusto.

È qui il Mordini, prefetto di Napoli. Corrono diverse notizie sulla sua venuta. Dicesi che sia per rimpiazzare il Cantelli, il quale dopo i fatti di Villa Ruffi e di Ravenna è divenuto impossibile.

Scrivono da Roma alla *Nazione:*

Sabato, nelle ore pomeridiane, mentre il Papa era in giardino, fu preso da un forte deliquio: cadde in terra e fu portato a braccia a letto. Ma si riebbe ben presto.

Sappiamo che fu dato ordine rigoroso dal Vaticano di tener celato il fatto, il quale produsse, fra i cardinali che erano presenti, molta sensazione.

Ieri nevicò a Genova.

Verso le sette e mezzo, dice il *Movimento*, si notò un improvviso abbassamento di temperatura e si ebbe una nevicata altrettanto uniforme quanto inaspettata. La neve, mista ad acqua dinciata, cadde per circa mezz'ora, e il gelo sopravvenuto nella notte ce l'ha conservata stamane in una crosta bianca e lucente sui tetti. Fidarsi della temperatura!

Un dispaccio di Santander, 7 febbraio, reca:

Il combattimento continua attorno ad Estella.

Tutto l'esercito carlista è concentrato nelle antiche posizioni ove Concha fu ucciso.

L'ambasciatore francese a Berlino diede un gran ballo.

Vi intervennero l'imperatore Guglielmo, l'imperatrice, il principe ereditario e sua moglie e tutti gli altri principi della famiglia imperiale.

La principessa ereditaria aprì il ballo con l'ambasciatore, signor di Gontaut-Biron.

L'imperatore dava il braccio alla figlia dell'ambasciatore, e l'ambasciatore all'imperatrice.

Fu servita una cena cui prese parte tutta la famiglia imperiale ed il corpo diplomatico.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 9

Il Presidente annunzia che ha formata la Commissione per la riforma del regolamento della Camera. Essa si compone degli onorevoli Broglio, Casalini, Crispi, Guerrieri, Lazzaro, Lioy, Massari, Morini e Pissavini.

Viene dichiarata l'urgenza del progetto di legge presentato ieri per una nuova circoscrizione giudiziaria nel regno.

Riprendesi la discussione sul bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica continuandosi nella controversia sorta circa l'istituzione della direzione generale archeologica presso il Ministero suddetto con una nuova spesa di L. 39,000.

Comin approva questa proposta.

Ruspoli Emanuele, la combatte.

(*) **Ferrari** ed altri presentano perciò un ordine del giorno nel detto senso, sospendendosi intanto lo stanziamento nel bilancio della somma domandata dal Ministro a tale scopo.

Minghetti e **Messedaglia** adducono le ragioni che giustificano l'istituzione proposta, e insieme la convenienza di procedere sollecitamente ad attuarla, essendovi d'altronde in corso i progetti di legge intesi a somministrarne i fondi occorrenti.

L'ordine del giorno Ferrari, posto ai voti, viene respinto.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

Corriere del Mattino

Roma (Corrispondenza parlamentare).
8 *febbraio.*

(X) Corre da qualche giorno una notizia con insistenza, ed è di una crisi parziale del Gabinetto. Io ci credo poco, anzi niente affatto; ma ve la do come corre. La crisi sarebbe così: l'on. Minghetti passerebbe agli esteri restando presidente del Consiglio, e lascierebbe al Sella il portafogli delle finanze. Il Mordini andrebbe al posto di Cantelli, il quale sarebbe nominato ministro di Casa Reale, ed il Visconti-Venosta andrebbe ministro in Inghilterra, donde il Cadorna è richiamato per presiedere il Consiglio di Stato.

Ho detto che ci credo poco o nulla, perchè ritengo il Sella non voglia entrare in simile combinazione, alla quale altre volte invitato, si è denegato. Ed infatti l'atteggiamento suo e dei suoi amici nelle diverse Commissioni che esaminano le proposte del Minghetti, non è punto a questi favorevole, nè accenna a mutarsi.

Del resto, siccome tutto è possibile a questo mondo, così potrebbe esserlo anche questa combinazione. Oggi si è sollevata alla Camera una grossa quistione sulla nuova Direzione generale dei Musei e scavi che il ministro dell'istruzione pubblica ha proposto nel suo bilancio e che la Commissione generale del bilancio ha accettata. Questa proposta ha trovato gravi opposizioni specialmente nella deputazione romana ed in molti altri che l'hanno combattuta. Credo però che finirà per passare, poichè a destra è accettata. La continuazione della discussione è stata rinviata a domani. Nel corso della seduta il ministro guardasigilli ha presentato il progetto di legge sulla nuova circoscrizione giudiziaria delle Corti, dei Tribunali e delle Preture. Il progetto è di pochi articoli. Consiste nella facoltà da concedersi al Governo di eseguire la nuova circoscrizione su dati criteri; fra questi sono il numero degli affari, la popolazione, la distanza dai centri giudiziari e le condizioni di viabilità.

Una parte delle economie che si ricaverà dalla nuova circoscrizione è destinata a migliorare la sorte di quei funzionari dell'ordine giudiziario che ora hanno meschini stipendi a cominciare dai pretori. Vi è inoltre una disposizione molto interessante, ed è che tutti quei funzionari che saranno messi fuori pianta per riduzione di personale, resteranno in disponibilità fino a che non saranno ricollocati in ufficio. Quest'ultima disposizione però per essere seria dovrebbe essere completata con un'altra, cioè che fino a quando i funzionari messi in disponibilità non saranno ricollocati in ufficio, non si possa nè si debba dar luogo a *nissuna nuova* nomina. Ma verrà in porto questo progetto di legge? Ecco la dimanda che parecchi si fanno. Anche altri ministri come il De Filippo, il Raeli, il De Falco, presentarono più o meno simili progetti, che poi fecero abortire. Avrà questo la medesima sorte di quelli? Sono, direi, quasi certo che avremo la stessa commedia.

L'ASSASSINIO DEL SONZOGNO.

Pochi sono i particolari che dobbiamo aggiungere all'estesa e fedele narrazione da noi fatta ieri.

È a Roma convinzione generale che il Frezza non sia che un *sicario* che agì per mandato.

Chi diede il fatale mandato?

Oggi come ieri è impossibile rispondere alla interrogazione.

Nella giacca del Frezza fu trovato un pezzetto di proclama stampato ove leggevasi: *Non eleggete deputato.....* qui la carta era stracciata, e dovrebbe aver seguitato con le parole: *Francesco Cucchi di Bergamo.*

Il Frezza era notoriamente nemico del partito clericale.

Secondo il *Diritto* il Frezza subì un nuovo interrogatorio lunedì mattina; si dice che esso abbia confessato, ma di positivo si sa nulla, l'autorità giudiziaria in tale caso dovendo mantenere il più assoluto silenzio, affine di poter porre la mano sovra i complici o mandanti nel caso ve ne siano.

Giudice istruttore del processo è il sig. Bonelli, che lunedì fece procedere all'autopsia del cadavere dell'assassinato.

Fu riconosciuto che le ferite erano sei invece di quattro.

Dall'esame delle ferite, dal sangue sparso nelle camere e per le scale parrebbe che il Sonzogno, appena ferito, si alzò e si slanciò verso l'anticamera per fuggire; l'assassino gli corse dietro e lo afferrò per la cravatta menandogli un colpo di stile alla spalla; ma il Sonzogno si svincolò ancora stracciando la cravatta e potè fuggire chiudendo la porta; ma sul pianerottolo della scala fu nuovamente raggiunto dal malfattore ed ucciso.

Se il Sonzogno non avesse potuto arrivare sulla scala, è probabilissimo che l'assassino sarebbe fuggito impunito.

È notevole la forma dell'arma omicida.

Essa è lunga un palmo e mezzo, cioè oltre 25 centimetri, ambitagliente ed arrabescata in tutta la sua lunghezza. Porta da una parte la scritta: IACHOMO MEFI, e dall'altra le cifre cabalistiche: $\text{IC}\Omega\text{O} :: \text{CH}\Omega\text{SI}\Theta\text{H}\Sigma\text{V} - 8$.

La lama è adattata ad un'elsa di legno nero; parrebbe un troncone di spada ridotto ad uso pugnale.

Probabilmente i funerali, cui prenderà parte mezza Roma, avranno luogo questa mattina mercoledì.

Il corpo del Sonzogno venne imbalsamato e sarà trasportato a Milano.

Si sono eseguite delle fotografie e presa la maschera in gesso.

P. S. I giornali di Firenze giunti questa mattina si fanno eco delle voci che corrono per Roma sulle cause dell'assassinio.

Noi le menzioniamo come cronisti e sempre in sospetto che chi può essere interessato a coprire il delitto cerchi di fuorviare l'opinione pubblica con false indicazioni.

Il *Corriere Italiano* nota che può essere questione di cose affatto private. La moglie del Sonzogno avrebbe abbandonato la casa coniugale or è poco tempo, e via via; inoltre il giornale *La Capitale* avrebbe destato contro sè molte ire a cagione del suo contegno nelle recenti elezioni.

Ecco quali sono le dicerie in corso.

Vittorio Emanuele manda ogni mattina un messo da Villa Potenziani ove abita, a Villa Severini, per informarsi dello stato di salute di Garibaldi.

Il generale ringrazia costantemente e suole poi inviare qualche suo fidato a Villa Potenziani a fare altrettanto col Re.

Così l'*Epoca*.

Leggesi nel *Fanfulla:*

Ci viene riferito che l'autorità ecclesiastica abbia data istruzione ai predicatori per la prossima Quaresima di non trattare nei loro sermoni di argomenti politici.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Augusta. — Benevertano, voti 275; Accolla, 275. Voti nulli 3, contestati 3.

Non è ancora seguita la proclamazione.

Leggesi nella *Gazzetta Livornese:*

Ieri l'altro furono arrestati due individui, presso i quali si sono trovati gli stromenti per la fabbricazione delle bombe all'Orsini, diversi rimasugli di metallo ed una formola di giuramento e proclami minatori contro le feste del carnevale. Oggi ci si dice che, oltre i due summentovati, caddero in potere della giustizia altri cinque individui, i quali tutti sembrano avere appartenuto alla società di cui era presidente Ambrogio C... arrestato l'altro giorno, e di cui faceva parte il suo figliastro Virgilio T... parimente deferito ai tribunali e chiuso nelle carceri dei Domenicani.

Intanto una nuova perquisizione praticata in casa del C... ebbe per risultato la scoperta di altri arnesi atti alla fabbricazione delle bombe all'Orsini, e tuttora coperti di zinco; prova evidente che questi arnesi furono adoperati a fondere, in epoca non lontana. Poi fu trovata anche una castagnola bell'e pronta colla sua miccia, la quale è probabile che dovesse essere esplosa durante qualcuno dei corsi carnevaleschi, per far seguito al proclama minatorio, che proibiva l'allegria come una derisione alle miserie della patria.

Ma la scoperta più preziosa si è questa: la forma ritrovata in casa del C... combina perfettamente colla bomba esplosa nel duomo il giorno 27 scorso, e stabilisce una prova fortissima di reità.

All'ora di mettere in macchina si vien detto che nell'ultima perquisizione fatta in casa del C... fu trovato anche un quadro con dentro un berretto frigio. Vedete che sorta di controsensi! Come possono mai stare insieme bombe e repubblica; Cincinnato e l'assassinio?...

FRANCIA.

Il Gabinetto dimissionario esiste sempre e funziona, poichè si è fatto battere ancora una volta, ieri l'altro, nella questione della dinamite.

Questa persistenza a conservare il potere quando si ha contro una maggioranza decisa tanto nelle grandi, come nelle piccole questioni, è troppo contraria agl'interessi dell'Amministrazione ed alle regole parlamentari, perchè la stampa non se ne commuova. Il Ministero si ostina a rimanere in funzione per conservare il posto ad un Gabinetto presieduto dal duca di Broglie e per fornirgli al bisogno gli elementi della sua composizione: questo si comprende. Ma il signor di Broglie è ancora possibile dopo le manifestazioni repubblicane fatte dalla Camera?

Il sig. di Broglie fu quegli che inventò la politica detta *de combat:* orleanista, voleva mettere in trono il conte di Chambord; diventato poi legittimista, tentò di far riuscire il conte di Parigi. Ora lo si accusa di connivenza, di complicità col bonapartismo. Come prestar fede ancora alla possibilità d'un Ministero Broglie?

Si continua pertanto ad attribuire al Maresciallo-presidente l'idea di cercare nel centro destro il presidente del nuovo Gabinetto; quanto agli altri portafogli, sarebbero ripartiti metà fra i membri del centro sinistro e metà nel centro destro.

«L'alleanza col centro sinistro essendo imposta dalla forza delle cose, dicono i fogli moderati, sarebbe cosa naturale che il sig. Dufaure fosse chiamato a formare il Gabinetto.»

La *Liberté*, con crescente acrimonia, e mal potendo sopportare la disfatta, dice per contro che i capi del centro destro non possono diventare i *leaders* della nuova maggioranza repubblicana, e chiama il centro destro un partito vinto, sfasciato, meno che nullo.

La morte dell'onor. Dahirel, deputato del Morbihan, porta a tredici la cifra dei seggi vacanti all'Assemblea.

Due di quei seggi saranno occupati colle elezioni di domenica scorsa. Ne rimangono ancora undici vuoti, che il Governo farebbe bene a riempire senza indugio, per le discussioni decisive che ben presto ci intavoleranno sulla creazione d'un Senato e sulla trasmissione dei poteri pubblici, e più tardi sulla revisione della legge elettorale.

L'IMPRESTITO DELLA CITTA' DI PARIGI.

Lo splendido successo di quest'imprestito presenta alla Francia una nuova occasione di mostrare le grandi risorse di cui la mettono in grado di poter disporre questi due potenti fattori di prosperità: il lavoro ed il risparmio.

Vi ha un dipartimento che potè da solo coprire tutto l'imprestito, quello di Meurthe-et-Moselle, ed altrettanto avrebbe potuto fare il dipartimento della Marne: due parti del territorio francese che furono le ultime invase dal nemico, e che hanno maggiormente sofferto per quell'invasione.

La Francia, colla sua sollecitudine a sottoscrivere l'imprestito del 1875, prova come le stia a cuore di veder presto la sua cara metropoli, Parigi, in grado di poter riparare ai disastri dell'assedio, e riprender tosto i grandi lavori indispensabili al benessere della sua popolazione ed allo sviluppo dei suoi commerci e delle sue industrie.

Questa dimostrazione nazionale, che sarebbe stata importantissima in ogni tempo, ha oggidì una significazione ancor più notevole coincidendo colle votazioni dell'Assemblea in senso repubblicano definitivo.

Pur constatando un così felice risultato dei-

l'impreatito, i fogli parigini emettono però questo voto: « Parecchi miliardi depositi nelle casse della Città di Parigi come versamento preventivo alla sottoscrizione delle obbligazioni, saranno ben presto restituiti alla circolazione. Possono questi capitali ricordarsi che l'industria, il commercio, l'agricoltura specialmente, hanno bisogno del loro aiuto, e non consacrarsi totalmente nell'acquisto di valori mobiliari. »

COSE DI SPAGNA.

Le ultime notizie dalla Spagna annunziano che Alfonso XII si dispone a lasciare l'esercito del nord per ritornare in Madrid. Ecco un annunzio che non mancherà di recar sorpresa agli Spagnuoli, i quali avevano sperato la pronta repressione dei carlisti per mezzo del nuovo re.

Il Governo spagnuolo prepara una circolare d'ordine pubblico che insieme a quella sulla stampa ed un'altra sulle riunioni politiche formerà tutto un codice, col quale sarà governata la Spagna finchè si riuniscano le Cortes.

In questa circolare il Governo rammenterà che la restaurazione si eseguì senza la minima violenza; che si dettero già prove di clemenza graziando parecchi carlisti e cantonalisti condannati a pene severe; che si è praticata e si praticherà ancora una politica di conciliazione per tutti i partiti, ma che vorrà usare ogni rigore contro i cospiratori.

Per l'avvenire quelli che cercassero di turbare l'ordine pubblico o a togliere prestigio alle istituzioni, saranno rigorosamente puniti e si cercherà di colpire chi ne fosse direttore e chi ispirasse quegli atti, piuttostochè le persone delle classi basse, cui la miseria e l'ignoranza rendono strumenti inconsapevoli dei mestatori.

La circolare sulle riunioni politiche, dopo aver ricordato che i Governi precedenti avean soppresso il diritto di riunione pei loro avversari, pur mantenendolo pei loro partigiani, esprimerà il rincrescimento che prova il Governo di non poter ristabilire il diritto anzidetto per tutti indistintamente. Ma volendo essere almeno equo nelle inibizioni reclamate dalle circostanze, il Governo non accorderà ai suoi amici ciò che nega ai nemici.

Il corrispondente particolare della *Liberté* telegrafa da Madrid: « Il maresciallo Serrano ed il sig. Sagasta stanno per pubblicare un manifesto, nel quale offriranno, senza condizioni ed in nome del loro partito, piena ed intera adesione al governo d'Alfonso XII.

« La *Politica* avendo detto, a questo proposito, che si potrebbe nuovamente affidare al maresciallo Serrano la direzione degli affari, tutta la stampa madrilena protestò contro questa insinuazione, dichiarando che bisogna finirla col militarismo ed entrare nella via costituzionale. »

LA LIBERTA' DELLA STAMPA IN ISPAGNA.

Nel riportare gli articoli principali del decreto pubblicato il 29 gennaio a Madrid e che regola fino a nuovo ordine le condizioni della stampa, poniamo in testa al titolo la parola *libertà* solamente per eufemismo, imperocchè i nostri lettori potranno giudicare dal testo che segue quale sia il liberalismo del Governo di don Alfonso:

1. Si autorizza la discussione dottrinaria di tutte le disposizioni amministrative, giudiziarie e politiche senza eccettuare quelle relative alle finanze.

2. Assolutamente è proibito di attaccare direttamente o indirettamente, a per mezzo di allegorie, metamorfosi o disegni, il sistema monarchico-costituzionale o di fare allusione agli atti, alle opinioni od alla persona inviolabile del re o di alcun membro della famiglia reale.

3. Non potrà pure proclamarsi o sostenersi alcuna altra forma di governo all'infuori della monarchia costituzionale, e non si potrà per il momento discutere alcuna questione costituzionale non stabilita dal ministero della reggenza e che sia di natura tale da essere risoluta dalle Cortes del regno.

4. Sono proibite tutte quelle discussioni, allusioni e notizie che possono produrre disordine o antagonismo fra i diversi corpi dell'esercito e della marina e tutt'ciò che può contribuire a scemare o a mettere in dubbio anche minimamente l'obbedienza assoluta che ogni militare, qualunque sia il suo grado, deve al re e al suo Governo responsabile.

5. Non potranno darsi notizie della guerra che possano favorire le operazioni del nemico e render note quelle che l'esercito del re si propone di effettuare.

6. Il giornale che non si uniformerà alle disposizioni contenute negli articoli precedenti, andrà soggetto ad una sospensione il cui *minimum* sarà di 15 giorni. Il giornale che incorresse in tre sospensioni sarà definitivamente soppresso.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 9 *febbraio*.

Alla Camera dei Comuni Disraeli disse che crede che la pace d'Europa sarà mantenuta. L'Inghilterra farà tutti gli sforzi per conservarla.

Madrid, 8 *febbraio*.

La *Gaceta* fa cenno dello scacco parziale subito a Lacar dagli avamposti della sinistra, in seguito all'eccessiva fiducia delle truppe difendenti il villaggio. Lo scacco non influisce punto sul complesso delle operazioni, che sono sempre favorevoli agli alfonsisti. Il bombardamento di Santa Barbara continua.

Madrid, 9 *febbraio*.

Tremila carlisti sorpresero 200 soldati della guarnigione di Daroca. Questi si difesero energicamente. Uccisero 17 carlisti, e ne ferirono 14. Il brigadiere Oviedo s'impadronì del villaggio di Usurbil nella Guipuzcoa.

Benavides è partito per Roma.

Valsameda s'imbarcherà il 15 corrente per Cuba.

Logrono, 9 *febbraio*.

Il Re è arrivato. Andrà domani a Miranda ed a Burgos.

Laserna avrebbe offerto la sua dimissione, che venne accettata.

Assicurasi che Morlones sarà nominato generale in capo: altri dicono Jovellar.

Pest, 9 *febbraio*.

Camera dei deputati. — Discussione del bilancio.

Il Ministro delle finanze sviluppò i progetti del Governo per equilibrare il bilancio. Dimostrò che se le proposte del Governo vengono accettate, l'equilibrio finanziario potrà ristabilirsi nel 1877, ed invitò a procedere alla discussione speciale del bilancio.

Logrono, 9 *febbraio*.

Allorchè il Re visitò Espartero, Jovellar, in nome del Governo, offerse al Re per la campagna il gran cordone di San Ferdinando. Il Re rifiutò, dicendo che non n'era ancora degno, e voleva meritarlo. Espartero, che è gran Maestro dell'Ordine, levossi allora il gran Cordone che portava egli stesso, dicendo al Re: « Pregovi di accettare questo cordone che portai in tutte le mie campagne; » e glielo mise al collo. Il Re levossi la croce di Carlo V che portava, e consegnolla ad Espartero. Questi, assai indisposto, stava seduto in una poltrona.

CRONACA NERA

Un altro gravissimo fatto da aggiungere a quello dell'allievo carabiniere.

Un sergente d'artiglieria di presidio a Venaria Reale, a nome Rinaldo, ieri sera trovandosi a Torino a veder le feste di carnevale, si recò in una casa di mal affare in via San Maurizio, dove, essendo preso dal vino, attaccò briga con alcuni borghesi ivi radunati, e minacciò di fare del chiasso.

Presentatosi allora un servo della casa per invitarlo a desistere dal commettere disordini, il sergente sguainò la sciabola e lo ferì gravemente alla testa ed alla mano destra in modo che non sarà più probabilmente atto al lavoro.

Una guardia di pubblica sicurezza in uniforme essendosi intromessa per fare il suo dovere, ebbe dal furioso figlio di Marte un'altra potente sciabolata sulla testa, la quale, oltre a tagliargli il kepi, lo ferì al capo ed all'orecchio sinistro.

In tal modo il sergente potè svincolarsi e darsi alla fuga.

I due feriti vennero accompagnati all'ospedale Mauriziano.

— I ladri fecero, la scorsa sera, due bei colpetti: uno nell'abitazione del cav. C. F., delegato di Pubblica Sicurezza, dove rubarono tre cedole, diversi oggetti d'oro e L. 60 in biglietti; l'altro in piazza del Palazzo di Città involando, a danno di B. G., due orologi d'argento ed un paio di orecchini d'oro.

FATTI DIVERSI

Carbonato di soda. — La *Borsa* è informata che alle Saline presso Pomarance in Toscana, si fanno esperimenti per la fabbricazione del carbonato di soda, secondo un nuovo sistema ideato dal prof. Campani. Persone competenti sperano bene da codesti tentativi che potranno avere benefica influenza per introdurre nel nostro paese un'industria di tanta rilevanza.

Macchine tipografiche. — Il *Journal Officiel* del 3 corrente contiene un decreto col quale si conferisce il grado di cavaliere della Legion d'Onore al sig. Ippolito Marinoni, inventore di nuove macchine tipografiche rotative, che alcuni giornali di Parigi e segnatamente la *Liberté*, hanno già messo in uso con successo.

« Il sig. Marinoni, dice il *Journal Officiel*, « ha fatto fare alla stampa dei notevoli pro- « gressi coi perfezionamenti da lui introdotti « nella costruzione delle macchine tipogra- « fiche. »

Quadri preziosi. — Il 25 gennaio ebbe luogo la prima vendita all'asta pubblica dei quadri della galleria Salamanca a Parigi, e fruttò la bella somma di 200,000 franchi.

I quadri che raggiunsero i prezzi più elevati furono i seguenti, comperati dal signor Gonzales: *Santa Rosa da Lima*, del Murillo, 20,000 franchi, e *Tobia e l'Angelo* dello stesso pittore, 7000: due quadri di Rubens, 20,000 franchi l'uno e 18,200 l'altro; la *Lotta dei tori*, di Goya, 7500 franchi; un Trittico di Alberto Durero, 6000 fr., ed un Terburg 5100 franchi.

Il signor Ramberger comperò due quadri del Goya per 5300 franchi l'uno e 5100 l'altro.

Il signor Sano pagò 6000 franchi un Pater de Hock; il signor Dugleyé 4050 franchi un Falcone e due quadri di Sneyders furono pagati 6300 e 6200 franchi dai signori Sabervielle e Surmonde.

Nuova applicazione del vapore. — A Leith (Inghilterra) nel dock Vittoria, a bordo dello steamer *Prague*, furono fatte delle esperienze allo scopo di dimostrare la potenza del vapore come estintore negl'incendi. Il fuoco fu acceso nella stiva per mezzo di petrolio e di legno. Poi il vapore fu iniettato dalla caldaia. In dieci minuti la stiva era piena ed il fuoco completamente spento. La stiva era stata empita di materie che si potevano accendere con grandissima facilità.

È questa la seconda esperienza che si fece in proposito in Inghilterra. La prima fu del pari concludente. Non si potrebbe farne conoscere troppo i risultati, giacchè l'impiego di questo mezzo, in gran numero di casi, potrebbe avere per conseguenza immediata la preservazione dall'asfissia di centinaia di persone.

Pregati inseriamo:

Il sottoscritto è in dovere di porgere ringraziamenti a nome della famiglia a tutte quelle persone benevole che mosse dai più delicati pensieri vollero, sia personalmente che per rappresentanza, rendere estremi onori alla salma della propria madre, modello sublime della virtù.

Invano però egli cercherebbe dimostrare la riconoscenza che per esse sente incancellabile, imperitura.

ALESSANDRO VOLANTE.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Gli affari in canapa seguiti la scorsa ottava a Bologna, hanno confermato l'andamento progressivo di questa importante produzione sul mercato bolognese. Le qualità ricercate però sono sempre le primarie, mentre i garigliati e le altre lavorazioni continuano a mantenersi in calma.

Il greggio tende sempre al rialzo. Una partita, dove entra per metà della rimanenza 1873, fu pagata L. 113 27 il quint.; ed altre andanti ebbero L. 100 circa correntemente. I bocci cascami sono pur essi aumentati di qualche lira e si vendono a L. 52 50. La stagione asciutta e fredda è molto propizia per ultimare lavori, e a ben disporre il terreno de' canapai.

Vi è molta attività nelle filande meccaniche e nazionali, che si vanno moltiplicando ed ingrandendo; e grande ricerca di cordaggi.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, pergenori posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, cioè al naturale di campagna	1ª al q.	L.	110 50 113 87
» »	2ª »	»	94 45 103 00
» »	3ª »	»	91 12 94 —
» lavor. (garg.)	»	»	178 — 180 —
» »	2ª »	»	155 — 165 —
» »	3ª »	»	140 — 145 —
Stoppa e cascami	»	»	45 — 52 80

Foraggi e semi. — I semi trifogliio ripresero nuovamente favore a Bologna, e raggiunsero per la prima qualità le L. 187.

Anche le qualità di medica vi fu attività e dal primario si pretendevano lire 100 e si ottennero 98. I detentori si mostrano insistenti.

Prezzi fatti a Bologna:

Seme trifoglio quint.	L.	112 50	125 —
» medica	»	90 —	92 —

Il fieno tornò a Milano un po' in calma, a cagione della prosperità delle praterie a marcite le quali assecondate dal tempo favorevole assicurano largo prodotto.

Ecco i prezzi al quintale, fuori dazio ed a pronti:

Fieno maggengo	L.	13 —	a 15 —
» agostano	»	12 50	a 13 50
» terzuolo	»	10 —	a 12 —
Paglia	»	4 50	a 5 25

Bestiame. — I buoi da macello distinti sono sempre in buona vista a Bologna; sabato però non si praticarono al massimo che L. 148 i 100 chil. netti da vivere e dalle consuete tare.

Le carni suine in ribasso per la sopravvenuta calma nei salumi.

Prezzi del giorno 6:

Manzi da mac.	1ª q.	L.	136 — 145 —
» »	2ª »	»	125 — 132 —
Suini		»	120 — 140 —

Milano seguì stazionarietà, calma e prezzi stabili nel bestiame, mentre vi fu un sensibile miglioramento nel commercio. Citeremo i prezzi delle qualità grosse, e a abbiamo che a ripetere quelli della settimana scorsa.

Ecco i prezzi al quintale ed a pronti, tasi dasio:

Manzo e buoi	L.	80 —	a 145 —
Scrlane e vacche e tori	»	60 —	a 125 —
Vitelli poppanti	»	47 —	a 52 —

A Lione si ebbero le seguenti vendite durante la scorsa settimana:

Lunedì, 1580 maiali furono venduti da fr. 110 a 120 i 100 kil., vivi.

Martedì, 600 buoi e vacche venduti 1ª q. da fr. 140 a 147; 2ª q. da 132 a 138; 3ª q. da 120 a 130 i 100 kil., morti.

Giovedì, 3600 montoni venduti 1ª q. da 180 a 186; 2ª q. da 170 a 178; 3ª q. da 158 a 165 i 100 kil. morti.

Sullo stesso mercato 800 maiali furono venduti con un ribasso di fr. 3 per 100 kil.

Venerdì, 670 vitelli venduti in media fr. 115 i 100 kil. vivi e 240 buoi con un rialzo di L. 4 sui corsi di martedì precedente.

Ecco quali sono i prezzi del bestiame da macello a Ginevra:

Buoi 1ª q. da fr. 75 a 80 il quint., carne netta; 2ª q. da fr. 70 a 75.

Montoni da cent. 80 a 90 la libbra, carne netta; maiali da 80 a 68 cent.; vitelli da 45 a 48 cent.

Al mercato parigino della Villette lo data 9 corrente, i buoi erano tenuti ai prezzi ustrosi di fr. 1,30 a 1,50 al chil.; vacche da 0,95 a 1,60; tori da 1 a 1,37; vitelli da 1,50 a 2,30; montoni da 1,50 a 1,62; maiali grassi da 1,34 a 1,48.

Sui mercati interni poi furono venduti dal 27 gennaio al 2 febbraio 427,420 chil. di carni di diverse qualità; in media 61,000 chil. per giorno.

Sul mercato di Londra, l'importazione di bestiame estero si è elevata a 7401 capi, di cui 124 buoi, 140 montoni e 109 suini provenienti da Boulogne; 419 buoi e 151 montoni d'Anversa; 21 buoi e 2072 montoni d'Amburgo; 272 buoi, 755 montoni e 118 vacche da Rotterdam. Prezzi al chil. buoi 1ª qualità da fr. 1,81 a 2,10; 2ª da 1,33 a 1,75; vitelli da 1,40 a 2,45; montoni 1ª qualità da 2,10 a 2,34; 2ª da 1,75 a 2,05; suini da 1,40 a 1,75.

Cereali. — Depressione nei grani a Bologna. Il buon frumento locale si offriva a L. 21 25, e l'ottimo con pochissimo smercio e per piccoli lotti ebbe al massimo L. 22 24.

I frumentoni di Romagna non molto pesanti ma di sapore eccellente, abbondavano da L. 18 50 a 18 75 il quint. con poca vendita; vale a dire con cent. 50 a 75 di ribasso dal mercato precedente.

Risone	l'ett.	L.	— — a 13 95
Frumento comune	»	»	20 34 a 20 97
» ottimo	»	»	21 61 a 22 24
Frumentone	quint.	»	18 26 a 18 75

A Napoli, 5, tomoli 6000 di grani Barletta pel 10 marzo si collocarono al prezzo di D. 2 44 e 2 43.

Prezzi fatti su quel mercato in valuta italiana:

Grani teneri maloriche di Puglia a Barletta contanti	all'ettol.	L. 18 44
Id. marzo	»	» 18 69
Id. settembre	»	» 19 88
Avena a Barletta cont.	»	» 10 56
» a Taranto cont.	»	» 10 33

Poca abbondanza di frumento sui mercati francesi di sabato; tuttavia le offerte hanno largamente fatto fronte ai limitati bisogni dei mugnai, che non vendendo prontamente i loro prodotti si tengono nelle riserve. In complesso gli affari furono insignificanti sia per la mancanza della richiesta, sia per la difficoltà di poter ottenere un nuovo ribasso dai detentori, che in molti casi preferiscono non vendere anzichè consentire a una riduzione di prezzo.

Negli altri grani la segale ha prezzi deboli, l'orzo è lavorato, l'avena segna qualche caso di ribasso.

A Parigi, 8, le farine calme; quelle di consumazione si vendono da fr. 48 a 53 il sacco di 157 kil. secondo qualità. Quelle di commercio da 49 75 a 51 75 i 157 kil., netti.

Il frumento a consegnare corr. mese si quota a fr. 24 75 i 100 kil. La segale da 15 50 a 18 75 pure i 100 kil.

Marsiglia, 6, mercato in miglior tendenza.

Vendute: 800 ettol. Filippeville duro 132|136 a fr. 37 50; 400 Danubio 128|132 a 30 75; 800 Marianopoli 125|128 a 31 50; 800 Irka Azoff 127|134 a 31; 1600 Bessarabia 131|137 a 32 50; 640 Irka Galatz 128|134 a 33 75 dacien. aprile maggio, arrivo giugno; 3200 Marianopoli 128|132 a 31 mercato fermo e mesi marzo; 1600 Filippeville duro 130|136 a 37 mercato fermo corrente mese.

1 160 litri, sc. 1 0|0, deposito.

Negli altri grani si è venduto: 200 q. orzo Gazza a fr. 16 i 100 kil. disponibile; 1000 carichi avena Danubio a fr. 24 i 110 kil.; 500 id. id. Trieste a 22 75 i 110 kil.; 1500 quint. orzo Gazza a 15 50 i 100 kil.

Arrivi: 270 ett. meliga.

APPALTI.

Il 13 corr. mese, presso la Prefettura di Potenza, si terrà un'asta per l'appalto della costruzione del tronco di strada provinciale che attraversa l'abitato di Montemurro, della lunghezza di m. 259 25, per la presunta somma di L. 42,044 14. Deposito L. 2500 in moneta metallica o rendita D. P.; cauzione L. 700.0.

Il 19 corr. mese, presso il Municipio di Susa, si terrà un'asta per l'appalto della sistemazione della strada obbligatoria Susa-Meana, per l'importo di lire 5188. Lavori da eseguire entro 4 mesi. Deposito eguale al decimo del prezzo d'asta, oltre L. 100 per le spese.

Il 22 corr. mese, presso il Ministero dei lavori pubblici e presso la Prefettura di Sassari, si terrà un'asta per l'appalto della novennale mantenzione della strada nazionale da Alghero a Terranova per Torralba, Osieri, Oschiri e Monti, della lunghezza di m. 92,534 per la presunta somma annua di L. 32,100. Manutenzione dal 1° aprile 1875. Deposito L. 3000; cauzione L. 1125 di rendita D. P.

Verona, 8 febbraio. — Continua il ribasso nei risi non pochi affari. I frumenti ed i frumentoni sono flacchi.

Novara, 8 febbraio — **Cereali.** — Il mercato dei cereali d'oggi ebbe luogo colla calma consueta. Alcuni affari si sono fatti al dettaglio.

Ecco i prezzi praticati all'ettolitro:

Riso	L.	23 70 25 50
Segale	»	15 80 17 15
Meliga	»	11 05 13 60

Firenze, 8		9
Rendita al 5 0|0	75 60	75 67
Id. al 1° gennaio 1875	73 30	73 17 5
Oro lettera	22 04	22 05
Londra lettera	27 55	27 56
Cambio su Parigi	110 45	110 50
Prestito Nazionale	84 —	84 —
Azioni Tabacchi	845 —	844 —
Banca Nazionale	1915 —	1920 —
Az. ferr. Merid.	376 —	376 —
Obblig. »	223 —	225 50
Banca Toscana	1590 —	1590 —
Credito Mobiliare	730 50	746 —
Italo-Germaniche	250 —	257 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi, 8		9
3 per 0|0 Francese	64 75	64 52
5 per 0|0 Id.	101 85	101 97
Banca di Francia	3225 —	3253 —
Rendita Italiana	68 30	68 62
F. Lombardo-Venete	305 —	201 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	305 50	302 —
Ferr. Romane	85 50	82 —
Obbl. Lombarde	245 —	245 —
Obbl. Romane	203 —	205 —
Az. regia Tabacchi	770 —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 16 5
Cambio sull'Italia	9 3|2	9 3|2
Consolidati Inglesi	92 3|4	92 3|4

Vienna, 8		9
Mobiliare	220 35	222 —
Lombarde	125 50	125 50
Banca Anglo-Austr.	133 —	130 —
Austriache	224 —	222 —
Banca Nazionale	960 —	957 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 10 5
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 90	111 30
Rendita Austriaca	75 80	75 85
Idem in carta	70 80	70 90
Unionbank	100 25	102 25

Berlino, 8		9
Austr. Marchi di Ban.	553 —	552 —
Lomb. Franchi	244 50	241 50
Mobil. Marchi di Ban.	401 —	402 —
Rus. it. Franchi	68 80	68 90
Id. Turca Id.	42 00	43 50

Londra, 8		9
Consolidato Inglese	92 5|8	92 5|8
Rendita Italiana	67 3|4	67 7|8
Spagnuolo	23 1|16	23 3|4
Turco	42 1|8	42 1|2
Egiziane del 1875	72 1|2	72 5|8
Turco nuovo premio	— —	— —

Borsa di Genova. — 9 febbraio.

Rendita Italiana	75 55 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1920 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	750 f. m.
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	373 f. m.

Francia breve lett. a 110 55, dan. a 110 40. Londra a vista lett. 27 77, denaro 27 73. Marenghi da 22 09 a 22 10.

Sconto 5 per 0\|0.

Borsa di Milano. — 9 febbraio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	—	—
» » fine gennaio	75	45
Prestito Nazionale 1866	84	—
» » stallonato	80	7|8
Azioni Banca Nazionale	1915	—
» Banca Lombarda	—	—
» Banca Veneta	—	—
» Banca di Torino	760	—
» Banca Generale	462	—
» Banca di Costruzione	280	—
» Banca Industriale	—	—
» Banca Credito Milanese	468	—
» Banca Popolare v. e.	—	—
» Banca Italo-Germanica	—	—
» Banco Sete	150	—
» Cotonificio Cantoni	205	—
» Lanificio Rossi	330	50
» Linificio e canap. naz.	275	—
» Regia Tabacchi	848	—
» Ferr. Meridionali	370	—
» Ferr. Romane	—	—
Obbl. Ferr. Meridionali	224	—
» Ferr. Romane	226	—
» Ferr. Sarde A.	221	—
» Id. Id. B.	215	50
» Regia Tabacchi	345	—
» Beni Demaniali	539	—
» Ecclesiastiche	54	—
Beni ferr. Meridionali	365	—
Cambi sopra Francia a vista	110	30
» Svizzera a vista	110	26
» Londra a tre mesi	27	52
» Francoforte a tre mesi	134	—
» Vienna a tre mesi	245	—
I cavalli da 20 fr.	22	08
Sconto	4	1|4

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.

Torino, 10 febbraio 1875. — N. 33.

CAMBI	a vista dan.	a vista lettera	a 3 mesi dan.	a 3 mesi lettera
Francia	110 25	110 40	— —	— —
Svizzera	110 25	110 35	— —	— —
Londra	— —	— —	27 60	27 55
Germania	— —	— —	1331|2	134 —
Vienna	— —	— —	244 1|4	245 —

Francia sa. 4 0\|0. Svizzera 4. Londra 8. Germania 4. Vienna 4 1\|2.

Oro Pezzo da L. 20, L. 22 06 a 22 08.

Rendita 5 0\|0. Cont. L. 75 65 a 75 57.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa, F. Dupré.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

10 febbraio 1875.

Molte realizzazioni di benefizi impedirono nell'odierno mercato di poter tener dietro al nuovo aumento segnalatosi ieri nel listino di chiusura della borsa di Parigi.

I prezzi che constatammo ieri non subirono oggi notevoli variazioni. La tendenza però si mantiene assai ferma.

La Rendita pagatasi all'esordire 75 65, 75 67 1\|2 fine, retrocesse in chiusura a 75 50 cont. e 75 55 fine.

Az. Banca Naz. 1920 incerte.

Az. Mobiliari 742 id.

Az. Tabacchi 845 id.

Az. Banco Sc. 256 50 ferma.

Le domande si portarono stamane sulle az. Banca di Torino, che scrivette a 768 chiudono in buona vista a 775.

Obbl. V. E. 227.

Obb. Romane 224 75 cont. a 225 50 fine corr.

Prestito Naz. 64 completo.

Prestito Naz. 61 stallonato.

Francia vista 110 25.

Londra tre mesi 27 52 1\|2.

Oro 22 07.

Condizione Pubblica della Seta in Torino

Bollettino del 9 febbraio 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	310 77
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	310 77

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 123.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 15, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 9 febbraio 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	13	1236 74
Trama	»	» »
Greggia	1	28 12
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1194 86

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 134.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione odierna della seta in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14.)

Bollettino del 9 febbraio 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	2	149 83
Trama	»	» »
Greggia	2	150 88
Articoli diversi	1	30 69
Totali	5	330 78

Totale nel mese e tutt'oggi, Colli n. 43.

L'esercente: A. Trivero.

TEATRI

Regio — *Riposo.*

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia Equestre Emilio Guillaume. *Cendrillon féerie*, rappresentata da 60 ragazzi.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:

La parodia dell'opera-ballo *Aida*. *Il Castello del Diavolo*, produzione fantastica in cinque quadri. *Presto presto: Vela*, rivista-omnibus del 1874.

Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Planet, in **Piazza Vittorio**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.

Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

Il 15 marzo 1875

ha luogo l'estrazione del **Prestito Nazionale** con 6000 premi da L. 100,000, 50,000, ecc. — Viene **regalata** una Cartella per concorrere a **TUTTI** i premi suddetti a chi si abbuona **per un anno** al **GIORNALE delle DONNE**, redatto dalla distinta Scrittrice M. A. TORRIANI, con figurini di Parigi, modelli tagliati, ecc.

Abbuonamento anno sole lire **OTTO**. — L'Ufficio è in via Po, N. 1, piano 3°, in Torino. 96

Smarrito!

Due **Titoli di Rendita**, nominativi, l'uno di L. 15,955, e l'altro di L. 5 di rendita. Restituirli contro la mancia di L. 20 all'*Albergo della Zecca*, via Roma.

Tali titoli sono inutili affatto a chi li ha trovati.

Manifattura da Paste

DI OGNI GENERE

Fondata nel 1720 con privativa, vari premi e Brevetto della F. Reale.

Vende all'ingrosso ed al minuto, e fa sconto ai negozianti.

RASARIO G., via Pellicciai, N. 17, Torino. 69

NEGOZIO DA VINO

ALL'INGROSSO

di BERNARDI GIUSEPPE

Torino, via Bellezia, N. 14.

101

Da affittare pel 1° aprile

Appartamento al piano nobile con prospetto verso la Collina, in Piazza Vittorio Emanuele, N. 23, composto di sei camere, due gran soppalchi (oltre ad una soffitta suscettibile di interna comunicazione). Fitto annuo L. **1200**. 117

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano. Vendita in Torino **Farmacia Reale Taricco**, e **Manfredi** e **Farmacia centrale** già **Depanis, via Roma.**

Prezzi praticati. 3Mbi

Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi da rimettere al presente, presso il *Caffè Londra*, via Po, Torino.

L'ingegnere E. PERINI

avendo aperto Ufficio in Piazza San Martino, N. 1, casa propria, oltre alla incombenze in detta sua qualità accetterebbe anche Segreterie di case private coll'incarico di far eseguire e dirigere le annuali riparazioni, dietro abbuonamenti a concertarsi. 59

ALLA

OROLOGIERIA SVIZZERA

Piazza S. Carlo

e via Santa Teresa, N. 2.

Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) **per campagna e sale d'entrata.**

Dettaglio **CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI** In partite

IMPORTAZIONE — **G. BOLMIDA di YOKOHAMA**

Verdi e Bianchi a scelta. — Qualità primarie. — *Prezzi discreti.*

PRESSO IL RAPPRESENTANTE A TORINO

A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo.

73

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA D' CARLO ORIO

Il prezzo d'associazione pei **Cartoni Seme-Bachi Giapponesi**, importati da questa Ditta, è risultato di **L. 8 15.**

Consegna e vendita hanno luogo presso la stessa Ditta dottor CARLO ORIO in Milano, Piazza Belgioioso, N. 2, e presso al sig. **Francesco Prandi**, Droghiere, via Milano, N. 20, **Torino.** 83

LA MODE UNIVERSELLE

JOURNAL ILLUSTRÉ DES DAMES

PREMIÈRE ÉDITION

Donnant par an 24 numéros, 2000 gravures, 200 patrons, 400 dessins de broderies.

	Paris	Italie
Un an	6 fr. »	9 fr. »
Six mois . . .	3 fr. 50	5 fr. »
Trois mois . . .	2 fr. »	2 fr. 80

ÉDITION DE LUXE

Contenant les mêmes éléments que la première édition, plus 36 gravures coloriées.

	Paris	Italie
Un an . . .	15 fr. »	19 fr. 50
Six mois . .	8 fr. »	10 fr. 25
Trois mois . .	4 fr. »	5 fr. 15

ENVOI DE NUMÉRO SPECIMENS GRATIS

Paris, J. BAUDRY, éditeur

ON S'ABONNE CHEZ

M. D. BRERO, Libraire, 11, rue de Po, à Turin.

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Biglietto da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.

Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,

Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO.

4

NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini Legnami del Tirolo all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **copertura a legole piane. — Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* **Prezzi ridotti.** 6 Magf.

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La DITTA C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, essendo gli impegni coi propri sottoscrittori, tiene ancora disponibili **Cartoni originari garantiti annuali ben conservati e delle primarie provincie del Giappone**, a *prezzi vantaggiosissimi.* 8

A. CHÊNET

FABBRICANTE di TELE IMPENETRABILI

AD USO DI

Ferrovie; Marina, Artiglieria, Ambulanza, Commercio ed Industria,

si è trasferto nella stessa via Nizza, a poca distanza fuori della Barriera, ove la vasta località gli è di più facile disimpegno per qualsiasi commissione. 47

STABILIMENTO D'EQUITAZIONE

PONZIO-VAGLIA Proprietario

TORINO — VIA MASSENA, N. 2 — TORINO

8

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russo.

600 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO

DI GRIMAULT E C.ie FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le **foglie del Matico**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di restringimento dell'uretra od infiammazione alle intestina. Il celebre **Ricord** di Parigi ha rinunziato, al pari di tutti gli altri medicamenti. L'*Injezione* si adopera al principio dello scolamento; le *Capsule* in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate, ribelli alle preparazioni di copahu, cubebe ed altre injezioni a base metallica. — Deposito in Parigi, 7, rue de la Feuillade; in Torino, presso l'**Agenzia D. MONDO**, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie.

5Mi° *Injezione* L. 3 50 in boccetta; *Capsule* L. 5.

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

Trombe Idrauliche contro gli Incendi

ED ATTREZZI RELATIVI

POMPE d'ogni genere per **giardini ed asciugamenti.**

NUOVA MACCHINA privilegiata per **far mattoni.**

SISTEMA SAYER & TURR

Presso F. COMINOLI & UGHETTI

SUCCESSORI CYP. ROUTIN

9, via Arcivescovado, Torino.

116

PALAZZO GIÀ DELLE FINANZE

Galleria dell' Industria Subalpina

Trovandosi ultimati i Magazzeni e gli Alloggi ancora da affittare, essi sono visibili dalle ore 9 ant. alle 5 pom. Rivolgersi al Custode della Galleria. 98

CARLO MASSAZZA

FUMISTA

PREMIATO E PRIVILEGIATO

avverte la sua clientela essersi trasferito in **via Cernaia, N. 38, Torino**, ed avere perfezionato un suo sistema di **Camini Caloriferi e Cucine con Calorifero**, che mediante l'applicazione di un apparecchio interno, riscalda benissimo una parte degli Alloggi con grande risparmio di combustibile.

1078

Trovasi presso la Libreria **BRERO**, (Succ. P. MARIETTI)

via Po, 11, Torino,

Pechinesia Felice, Prof. — *Del Diritto delle Obbligazioni secondo il Codice Civile Italiano*, 2ª Ediz. in-8°, 1874 **L. 8**

Ronga Giovanni, Prof. — *Della Condizione Giuridica dei Figli nati fuori di matrimonio*, in-8°, 1873 . . . **L. 8**

De-Christmas-Courtrai, Prof. — *The English Student's*, Scrap-Book, in-8°, legato in tela all'inglese . . . . **L. 4**

Alla stessa Libreria si ricevono Abbonamenti ai *Giornali di Mode, di Lettere e di Scienze*: Francesi, Inglesi, Spagnuoli, Tedeschi ed Italiani.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio d'un nuovo ed interessante Giornale di *Mode*, avente per titolo: **La Mode Universelle**, non che di una lista dei principali Periodici cui tiene questa Libreria.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (5 Febbraio 1875).

Nel fallimento di Giovanni Chino già carradore residente in Torino, sindaci temporanei il sig. Giacinto Robert e la ditta fratelli Lancia, monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alli 18 di questo mese, ore 3 pom., in una sala del tribunale di commercio di Torino.

Nel fallimento di Bagnino Ferdinando già falegname residente in Torino, sindaco temporaneo il signor Giovanni Rubezzana, monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alli 15 di questo mese, ore 9 mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino.

Citazione. — Fu ad instanza del signor Gaetano Malnasardi citato Orsini Nicola, a comparire nanti la pretura di Torino sez. Dora alle ore 8 matt. delli 8 corrente mese, per ivi vedersi condannare al pagamento della somma di L. 1000.

Subasta 13 marzo p. alle ore 8 1/2 antim. tenuta dal tribunale civile di Torino ad istanza di Dosio Felice fu Carlo in pregiudizio di Monfrino Giacinta moglie a Giuseppe Gianello, ai beni situati in territorio di Torino, sul prezzo di L. 1390,50.

Citazione. — Sulla instanza della Società ferroviaria dell'Alta Italia si citava il Corrado Carlo e Natale Volpato, a comparire alli 15 corrente mese avanti al tribunale civile di Torino, per ivi vedersi riparare la sentenza 28 dicembre 1874 del pretore di Torino sezione Borgonuovo.

Subasta all'udienza del tribunale civile di Pinerolo del 10 marzo 1875, ore 9 antim., sull'instanza di Benso Maddalena di Antonio vedova di Roggero Pietro, in un solo lotto dello stabile posseduto da Rudella Teresa fu Antonio, situato in territorio di Pancalieri, al prezzo di L. 280.

(Dal *Conte Cavour*, N. 35).

PROVINCIA DI TORINO — (6 Febbraio 1875).

Notificanza. — Sull'instanza di Teresa Bruneri moglie di Domenico Boroni residente in Torino veniva notificata a Domenico Boroni la sentenza 28 agosto 1874 del tribunale civile di Torino, colla quale si autorizzava l'instante ad addivenire alla stipulazione dell'atto di divisione della paterna successione in base al progetto formato dal geometra Costa-Bioletti.

Avviso. — Il notaio Severino Morgand dà avviso alla Bajma Teresa fu Stefano che in esecuzione della delegazione avuta colla sentenza proferita dal tribunale civile di Torino nella causa della Bajma Bartolomeo, Carlo e Giovanna contro Gay Giovanni e Giuseppe, e contro detta Bajma Teresa, per stipulare l'instrumento di divisione di cui in detta sentenza, ha fatta menzione alle ore 3 pom. del 16 corrente mese nel suo ufficio in Torino, e che copia di detto avviso fu notificata alla Bajma Teresa dal Fuciere di detto tribunale Fiorio Giacomo.

(Dal *Conte Cavour*, N. 37).

PROVINCIA DI TORINO — 7 Febbraio 1875).

Citazione. — Istanti Carlo Streglio e ditta Antonio Rosso negozianti in Torino, venne citata la sig.ª Sofia Biesta vedova Fiorito, per comparire nanti la pretura Dora di Torino all'udienza delli 11 corrente ore 8 mattina, per la di lei condanna al pagamento a favore del primo di L. 215,50, della seconda di L. 255,50, cogli interessi e spese.

(Dal *Conte Cavour*, N. 38).

PROVINCIA DI CUNEO. — (6 Febbraio 1875).

Citazione. — Le Finanze Nazionali, Amministrazione delle Contribuzioni dirette, all'oggetto di conseguire la somma di L. 43222,73 importo contabilità incontrate dal sig. Giuliano Boschetti, si citava a comparire nanti il tribunale civile di Mondovì fra il termine di giorni 20 unitamente a Don Giovanni Battista Boschetti suo fratello.

Incanto 3 p. marzo avanti il tribunale civile di Alba, instante Cravero Francesco fu Pietro residente a Dra in pregiudizio di Gallo Paolo da Pollenzo, degli stabili ancora posseduti dal Gallo sul territorio d'Alba e Pollenzo.

Citazione. — Venne citata ad istanza del signor Pietro Cavaglia il sig. dott. Emilio Binetti, a comparire avanti il tribunale civile di Cuneo entro giorni 40, per costituirsi un nuovo procuratore in surrogazione del demissionario signor cav. Virginio Allione.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 36).

Provincia di ALESSANDRIA — (4 Febbraio 1875).

Aumento di sesto scadente il 13 febbraio 1875 avanti il tribunale civile di Casale, promosso dall'Ospedale degli infermi di Moncalvo a danno di Fassini Giuseppa vedova di Tommaso Piglia ed altri), sul prezzo di L. 3220, alla casa in Moncalvo via del Castello.

Incanto 19 febbraio 1875, il Consiglio d'Amministrazione del Collegio Convitto municipale Trevisio eretto in Casale, procederà al primo incanto per la vendita di diversi stabili di proprietà del Collegio suaccennato posti in territorio di Terruggia, in 8 lotti.

Pignoramento e citazione. — Sull'istanza di Catellino Antonio residente in Torino vennero pignorate alli fratelli Piano tutte le somme, ragioni di credito, effetti, mobili ecc. da essi dovuti alli Rosa Piano e Giuseppe coniugi Selvo, e vennero citati nanti la pretura di Rocca d'Arazzo all'udienza delli 9 febbraio corr. ore 9 mattina.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 10).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Manca il Dispaccio di Parigi.

Liverpool, 9 febbraio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la esportazione 10000.

Mercato calmo-pesante.

Importazione della giornata 27000.

Havre, 9 febbraio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1400.

Mercato calmo-fermo.

Manchester, 9 febbraio (sera)

Cotoni filati.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Sete — Vendute Balle 150.

Mercato calmo-pesante.

Marsiglia, 9 febbraio (sera)

Frumento — Importazione Ett. 81331.

Vendite » 6275.

Mercato calmo.

(Torino, Tip. C. Favale e Comp.